



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta Pubblica di PROSECUZIONE del 21 GIUGNO 2012 Deliberazione n. 135

Oggetto:

Causa " Randazzo Filadelfio c/Provincia"- Sentenza 35/12 del Giudice di Pace di Sant'Agata Militello. Riconoscimento della somma di € 2.531,10 quale debito fuori Bilancio, ai sensi dell'art.194 lett. a) D.Lgs. 267/2000.

L'anno Duemila ~~DODICI~~, il giorno VENTUNO del mese di GIUGNO nell' Aula Consiliare della Provincia Regionale di Messina, previo invito, notificato ai Signori Consiglieri con avvisi scritti a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio della Provincia Regionale di Messina con la presenza dei Consiglieri:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1) ANDALORO Francesco	X	
2) BARBERA Giacinto	X	
3) BIVONA Enrico	X	
4) BONFIGLIO Biagio Innocenzo	X	
5) BRANCA Massimiliano	X	
6) BRIUGLIA Piero		X
7) CALA' Antonino		X
8) CALABRO' Antonino		X
9) CALABRO' Giuseppe	X	
10) CALABRO' Vincenzo		X
11) CAI' Salvatore PELEGRINCA		X
12) CERRETI Carlo		X
13) COPPOLINO Salvatore		X
14) DANZINO Rosalia	X	
15) DE DOMENICO Massimo		X
16) FIORE Salvatore Vittorio	X	
17) FRANCLIA Matteo Giuseppe	X	
18) GALATI RANDO Santo		X
19) GALLUZZO Giuseppe	X	
20) GRIOLI Giuseppe	X	
21) GUGLIOTTA Biagio		X
22) GULLO Luigi	X	
23) GULOFTA Roberto		X

24) ITALIANO Francesco	X	
25) LA ROSA Santi Vincenzo	X	
26) LOMBARDO Giuseppe		X
27) MAGISTRI Simone		X
28) MAZZEO Stefano	X	
29) MIANO Salvatore Giuseppe	X	
30) MIRACULA Filippo	X	
31) PALERMO Maurizio		X
32) PARISI Letteria Agatina		X
33) PASSANITI Angelo		X
34) PASSARI Antonino	X	
35) PREVITI Antonino	X	
36) PRINCIOTTA CARIDDI Giovanni	X	
37) RAO Giuseppe		X
38) RELLA Francesco	X	
39) SAYA Giuseppe	X	
40) SCIMONE Antonino		X
41) SIDOTI Rosario		X
42) SUMMA Antonino	X	
43) TESTAGROSSA Enzo Stefano		X
44) VICARI Marco	X	
45) BARTOLOTTA ANTONINO		X

A riportare n.

Totale n.

12 11

24 21

Assume la Presidenza DEL CONSIGLIO SALVATORE VITTORIO FIORE
Partecipa il Segretario Generale AVV. ANTONINO CALABRO

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA
Proposta di deliberazione per il Consiglio Provinciale
I Dipartimento
U.D. Affari Generali e Istituzionali, Legali, Politiche Culturali
U.O. "Legale e contenzioso"
Responsabile dell'Ufficio Dirigenziale
Proposta

PREMESSO che il Giudice di Sant'Agata Militello con sentenza n. 35/12, depositata in cancelleria il 25/01/2012, definitivamente pronunziandosi sulla causa Randazzo Filadelfio c/Provincia ha condannato questo Ente per responsabilità concorsuale nella misura percentuale del 50% al risarcimento dei danni derivati dal sinistro, oltre a interessi legali e spese processuali, che qui di seguito vengono riportate:

Risarcimento danni		€	1.269,00
interessi legali	(05/11/2008-31/03/2012)	€	83,65
Onorari e diritti		€	800,00
Spese gen. 12,50%	su (€ 800,00)	€	100,00
C.P.A. 4%	su (€ 900,00)	€	36,00
I.V.A. 21%	su (€ 936,00)	€	196,56
Spese non imponibili		€	45,89

Totale		€	2.531,10
			=====

CONSIDERATO ancora che le somme portate dai singoli atti sopra elencati devono essere riconosciute come debito fuori bilancio in quanto rientranti nelle fattispecie prevista dall'art. 194 lett. a) del DLgs n°267/00;

CONSIDERATO che con nota prot. n° 1713/Rag. Gen./C del 18/05/2011 di riscontro alla nota prot. n. 1828/UL del 12/05/2011, il Dirigente dei Servizi Finanziari ha autorizzato l'utilizzo dei cospicui residui ancora esistenti sull'impegno di spesa assunti negli esercizi precedenti;

CHE stante quanto sopra l'importo complessivo di € **2.531,10** derivante dalla sentenza 35/12 del Giudice di Pace di Sant'Agata Militello può trovare copertura finanziaria dal residuo dell'impegno di spesa assunto con determinazione dirigenziale n. 117/05 impegno successivo.10093 dell' 1/1/2009 alla voce "Maffa Lorenzo", resosi disponibile in forza di pignoramento successivo dello stesso;

VISTO l'art.23 del regolamento di contabilità approvato con delibera del Consiglio Provinciale n°43 del 18/03/1995 che dispone: "La gestione delle spese sia correnti che per investimenti deve essere articolata rispettando le seguenti fasi procedurali: impegno, liquidazione e pagamento. Detta gestione si svolgerà secondo i criteri fissati dall'art.3 del D.Lgs. n°29 del 03/02/93 sostituito dall'art.2 del D.Lgs. n°470 del 18/11/93;

VISTE la L.R. n°9/86, L.R. n°48/91, L.R. n°30/2000;

VISTO l'art. 194 del D. Lgs n.267/00;

VISTA la deliberazione n. 2 del 23 febbraio 2005 della Corte dei Conti;

VISTO lo Statuto della Provincia Regionale;

SI PROPONE CHE IL CONSIGLIO PROVINCIALE

DELIBERI di:

PRENDERE atto della sentenza 35/2012 del Giudice di Pace di Sant'Agata Militello;

RICONOSCERE come debito fuori bilancio la somma di € **2.531,10** ai sensi dell'art. 194 lettera a) del DLgs n°267/00 per le causali tutte espresse nella parte motiva della presente proposta e che detto importo può trovare copertura finanziaria dal residuo dell'impegno di spesa assunto con determinazione dirigenziale n. 117/05 imp.succ.10093 dell' 1/1/2009 alla voce "Maffa Lorenzo" resosi disponibile in forza di pignoramento successivo dello stesso;

DARE atto che al pagamento si provvederà con successiva disposizione dirigenziale dopo che sarà divenuta esecutiva la presente deliberazione.

Con animo di insinuazione al passivo di "Faro Assicurazioni" e Riassicurazione s.p.a" in L.C.A..

rc18/09 idf m.d.

IL Responsabile dell'U.O.

IL DIRIGENTE

L'ASSESSORE

IL PRESIDENTE

Allegati:

Copia sentenza 35/2012 del Giudice di Pace di Sant'Agata Militello

Conteggi re mila

F. D. P. C. C. V. O. T. O

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23.12.2000, n. 30 si esprime parere:

FAVOREVOLE

In ordine alla regolarità tecnica della superiore proposta di deliberazione.

Addì 06/3/2012

IL DIRIGENTE

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23.12.2000 n. 30 si esprime parere:

FAVOREVOLE

In ordine alla regolarità contabile della superiore proposta di deliberazione.

Addì 28 MAR. 2012

2° DIP. 1° U.D. 2° U.O. - IMPEGNI E PARERI

VISTO: PRESO NOTA DD 117/05

MESSINA, 16/3/12

IL FUNZIONARIO

Il Dirigente
del 2° Dip. 1° U.D.
Dott. Antonino Calabrò

IL RAGIONIERE GENERALE

Il Dirigente
del 2° Dip. 1° U.D.
Dott. Antonino Calabrò

Il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio FIORE, pone in discussione la soprascritta richiesta di debito fuori bilancio iscritta al punto 31) dell'O.d.G. avente per oggetto: Causa "RANDAZZO Fidelfio c/Provincia". Sentenza n° 35/2012 del Giudice di Pace di S. Agata Militello. Riconoscimento della somma di euro 2.531,10 quale debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 lett. a) del D.Lgs n° 267/00.

Dà lettura del dispositivo della soprascritta proposta di deliberazione, dei nominativi dei legali che hanno partecipato al Giudizio, del parere espresso dalla competente Commissione Consiliare, dei pareri di regolarità tecnica e contabile e, infine, del parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consigliere Francesco ANDALORO dichiara il suo voto contrario come su tutte le proposte di riconoscimento di debito fuori bilancio, in quanto un'Amministrazione diligente non dovrebbe creare debiti e, quindi, non creare le condizioni perché il cittadino sia costretto a ricorrere all'Autorità giudiziaria. Fa presente, altresì, che chiederà all'Amministrazione di inviare tutte le delibere inerenti i debiti fuori bilancio alla Corte dei Conti per individuare i responsabili che hanno prodotto il debito.

Il Consigliere Antonino Summa dichiara il voto favorevole del suo gruppo con la clausola di rivalsa verso chi ha prodotto il danno erariale all'Ente.

Il Presidente del Consiglio, Salvatore Vittorio FIORE, non registrando altre richieste di intervento con l'assistenza degli Scrutatori Giovanni Princiotta, Antonino Summa e Antonino Passari, pone in votazione palese mediante sistema elettronico, art. 2 L.R. n. 48/91, la richiesta di debito fuori bilancio summenzionata comunicandone l'esito:

CONSIGLIERI PRESENTI:	24
CONSIGLIERI VOTANTI:	16
FAVOREVOLI:	15
CONTRARI:	1
ASTENUTI:	8 (Miracula, Italiano, Danzino, Previti, Vicari, Rella, Branca, Miano)

Non validi:

Il Consiglio approva.

Entrano in aula i Consiglieri Giuseppe Rao, Enzo Testagrossa, Antonino Scimone.
(Presenti n. 27).

Si allontanano dall'aula i Consiglieri Giuseppe Galluzzo, Massimiliano Branca, Giacinto Barbera. (Presenti n. 24).

Avv. Marielena RANDAZZO

Via L. da Vinci, 5 - 98061 Brolo (ME)
Tel. 0941 552278 Fax 0941 563349
Via Loggia n. 46/D - 98082 Ficarra (ME)
Cell. 333 6732078
P. IVA: 02 946 050 835
e-mail: avv.marielenarandazzo@tiscali.it



Luca

SENT. n° 35/2012
R.G. n° 311/09
CRON. n° 833/10
REP. n° 20/10

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice di Pace di Sant'Agata Militello Avv. Antonio Lamonica ha pronunciato
la seguente

SENTENZA

nel procedimento civile iscritto al N 311/2009 R. G. avente ad oggetto: 2 1 FEB 2012
"Risarcimento danni", vertente

TRA

RANDAZZO FILADELFIO, C.F.: RNDFDL81P051199V, elettivamente domiciliato in Brolo (ME), via L. Da Vinci, 5, presso e nello studio dell'Avv. Marielena Randazzo, che lo rappresenta e difende per procura a margine dell'atto di citazione.

ATTORE

CONTRO

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA, in persona del Presidente legale rappresentante pro tempore, P.I. 00474710837, rappresentata e difesa dall'Avv. Pasquale Morabito, per procura a margine della comparsa di costituzione e risposta ed in forza di delibera della G.P. 162 del 15/7/2009, elettivamente domiciliata in Acquadolci via Cicerone n. 8, presso lo studio dell'Avv. Riolo.

CONCLUSIONI: come da atti e verbali di causa.

CONVENUTA

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione notificato il 30/1/2009, il sig. Randazzo Filadelfio conveniva in giudizio la Provincia Regionale di Messina, in persona del legale rappresentante pro tempore, per sentirla condannare al risarcimento dei danni derivati al proprio

830/06
Randazzo

1° DIP. - 1° LEGALE
PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA -
FOS. TA. IN ENTRATA
oggetto: 2 1 FEB 2012
1° DIPARTIMENTO - U.D.

AR

PROVINCIA REGIONALE
DI MESSINA
ENTRATA
27/02/2012
Protocollo n°0007254/12

motociclo, in conseguenza dell'evento occorso in data 5/11/2008, alle ore 22,00 circa.

EsPLICITAVA l'attore che: mentre lo stesso, alla guida del proprio mezzo mod. KTM 640 tg. CD 85113, percorreva la S.P. che congiunge la stazione ferroviaria di Torrenova alla via Nazionale di Rocca di Capri Leone, direzione mare-monte, giunto all'altezza dello stabilimento di bibite Cucinotta, incappava con la ruota anteriore in una buca esistente sulla strada, non visibile né prevedibile in quanto priva di segnalazione ed in assenza di illuminazione; a causa dell'evento il mezzo de quo aveva riportato danni per un ammontare complessivo di € 2.578,16. Addebitava, pertanto, l'esclusiva responsabilità al comportamento colposo dell'Ente convenuto e concludeva come in atti.

Resisteva la Provincia Regionale di Messina, la quale evidenziava l'assenza di responsabilità a suo carico, atteso che il sinistro si era verificato a causa dei lavori di manutenzione eseguiti sulla rete idrica del Comune di Rocca di Capri Leone ed invocava all'uopo, la relazione tecnica redatta dal Dirigente della Provincia. Nel merito contestava le domande attoree, facendo rilevare che il danno lamentato non poteva ritenersi compatibile con lo stato dei luoghi e con la dinamica descritta. Aggiungeva che il maggior danno patito era dovuto ad un concorso di colpa dell'attore nella causazione del sinistro, stante l'eccessiva velocità tenuta dallo stesso e concludeva come in atti.

Espletati i mezzi istruttori (prova per testi nelle persone dei Sigg.ri Carrabotta Sebastiano, Algeri Barbara, Sidoti Pino Benedetto, Funzionario della Provincia Regionale di Messina, Geom. Gaetano Giuffrè e Cangemi Nunzio, quest'ultimo in ordine ai danni al mezzo) e rigettata con ordinanza riservata la prova per testi del Geom. Mangano, la causa veniva trattenuta a sentenza all'udienza del 20/12/2011.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Dopo un'attenta disamina degli elementi emersi dall'istruttoria espletata, si ritiene solo parzialmente fondata la domanda attorea e, conseguentemente, la si accoglie per quanto di ragione.

E' pacifico in giurisprudenza il seguente principio: nell'esercizio del suo potere discrezionale inerente all'esecuzione e manutenzione di opere pubbliche, la P.A. incontra limiti derivanti sia da norme di legge e regolamenti giuridici, ma anche da norme tecniche e di comune prudenza e diligenza ed in particolare, dalla norma del "neminem laedere", in ossequio alla quale essa è tenuta a far sì che l'opus publicum non integri per l'utente gli estremi di una situazione di pericolo occulto (cosiddetta insidia e/o trabocchetto). Tale situazione ricorre, in particolare, quando lo stato dei luoghi è caratterizzato dal doppio requisito della non visibilità oggettiva del pericolo e della non prevedibilità subiettiva dello stesso (vedasi per tutte Cass. Civ. N. 9092/2001).

Ciò premesso l'attore addebita ogni responsabilità dell'occorso alla Provincia Regionale di Messina; detta responsabilità è configurabile a condizione che venga provata dal danneggiato l'esistenza di una situazione insidiosa, caratterizzata dal doppio e concorrente requisito della non visibilità oggettiva e della non prevedibilità soggettiva del pericolo, nonché del nesso causale con i danni lamentati. Occorre pertanto verificare, *in primis*, se la "buca" era esistente nella strada de qua, e se la stessa abbia potuto determinare i danni lamentati dall'attore (sussistenza del nesso causale); in secondo luogo, se nel caso di specie siano ricorse le condizioni di non visibilità ed imprevedibilità dello stato di pericolo nei confronti dell'utente, tali da integrare gli estremi della natura occulta, con conseguente responsabilità dell'Amministrazione convenuta.



Facendo applicazione di detti principi al caso di specie, si osserva che le condizioni nelle quali si è verificato l'incidente non escludono la responsabilità della Provincia convenuta.

Ed invero, dall'esame delle risultanze dell'istruttoria espletata, al fine di verificare la sussistenza o meno di tutti i presupposti di cui sopra, è emerso che: la "buca" esistente nel manto stradale costituiva un'insidia per gli utenti della strada, atteso che non era segnalata, si trovava sulla carreggiata (vedasi documentazione fotografica) e non era visibile, in assenza di illuminazione, tanto più che il sinistro si è verificato di sera; non risulta altresì dalla documentazione fotografica in atti, l'esistenza di una qualunque delimitazione del tratto di strada de qua.

Il teste Carrabotta Sebastiano, indifferente, ha precisato: "...ho visto il sig. Randazzo Filadelfio ed un'altra passeggera cadere dalla motocicletta condotta dal primo, perché avevano incappato con la ruota anteriore in una buca del manto stradale della S.P. che collega la Stazione Zappulla alla Via Nazionale del Comune di Caprileone. La buca non era segnalata e la strada era priva di illuminazione. Seguivo la motocicletta con la mia vettura e quindi ho assistito all'incidente..". Dette circostanze sono state corroborate dalla dichiarazione resa dall'altro teste Algeri Barbara, la quale ha altresì precisato: "...Si trattava di una buca non di uno scasso, dovuta al logorio della strada ..Non ho subito lesioni ma solo escoriazioni..".

Tali deposizioni non possono certamente essere scalfite dalla dichiarazione resa dall'Ing. Benedetto Sidoti Pinto in sede di discussione, il quale ha dichiarato che responsabile di quell'area era il Geom. Mangano che aveva eseguito gli accertamenti e di non ricordare se la provincia aveva eseguito dei lavori sulla strada sede del sinistro, nel periodo in cui lo stesso di era verificato.

Mentre il Geom. Gaetano Giuffrè, responsabile dell'area tecnica del Comune di Caprileone, ha dichiarato di non sapere nulla dei fatti perché il tratto di strada in cui si era verificato il sinistro è di competenza del Comune di Torrenova e non di quello di Caprileone.

Accelurato quindi, che il sinistro è avvenuto a causa della presenza della suddetta "buca", poiché la stessa costituiva una potenziale insidia per gli automobilisti, in quanto posta sulla carreggiata in assenza di segnalazione e tenuto conto altresì delle circostanze che l'occorso si è verificato di sera, che il sinistro si è verificato nel Comune di Torrenova, e da ultimo che nessuna prova in ordine agli asseriti lavori è stata prodotta in atti, devesi tuttavia rilevare che sono stati acquisiti elementi atti a rendere comunque configurabile un concorso di colpa del conducente del motociclo, Randazzo Filadelfio, ex art. 1227 c.c., al quale è imputabile una condotta di guida imprudente e non adeguata allo stato dei luoghi nonché una scarsa attenzione nell'uso del bene demaniale (vedasi natura dei danni riportati dal mezzo Enduro).

Tanto premesso, devesi affermare la responsabilità del suddetto Randazzo in misura pari al 50%, unitamente all'Ente proprietario della strada.

Ciò detto, in ordine poi all'accertamento dei danni subiti dal mezzo de quo, *nulla quaestio* per l'importo riportato nella fattura n. 13 del 29/4/2009, pari ad € 2.538,13 ed asseverata in atti; di detta cifra, spetta all'attore il 50% e quindi € 1.269,00, somma questa che va addebitata al convenuto Ente, oltre agli interessi legali dall'evento al soddisfo.

Infine, in ordine al regolamento delle spese processuali, l'accoglimento parziale delle domande svolte dal Randazzo giustifica la compensazione delle stesse in misura della metà, mentre la quota residua va posta a carico della Provincia

soccombente, liquidata come in dispositivo in relazione al decisum.

P.Q.M.

Il Giudice di Pace di Sant'Agata Militello Avv. Antonio Lamonica, definitivamente pronunciando sulle domande svolte da Randazzo Filadelfio contro la Provincia Regionale di Messina, con atto di citazione notificato il 30/1/2009, ogni contraria istanza, eccezione e difesa respinta, così decide:

1. Dichiara che il sinistro si è verificato per responsabilità concorsuale del conducente e proprietario del mezzo, tg. CD85113, e dell' Ente convenuto, nella misura percentuale come sopra quantificata.
2. Condanna la Provincia Regionale di Messina, in persona del legale rappresentante pro tempore, a pagare in favore del sig. Randazzo Filadelfio la somma di € 1.269,00, a titolo di risarcimento di tutti i danni derivati dal sinistro de quo, oltre agli interessi legali maturati dall'evento al soddisfo, come specificato in parte motiva.
3. Condanna il predetto convenuto al pagamento di metà delle spese processuali, che liquida per tale quota nella misura complessiva di € 845,89, già ridotta, di cui € 45,89 per le spese ed € 800,00 per diritti ed onorari, oltre IVA, CPA e 12,50% spese generali come per legge.

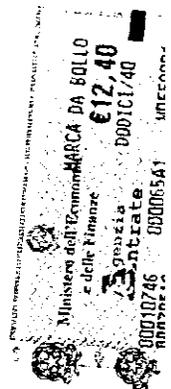
Sant'Agata Militello, 17-1-2012

DEPOSITATO
IN CANCELLERIA

25 GEN 2012

IL GIUDICE DI PACE
(Avv. Antonio Lamonica)

IL GIUDICE DI PACE
(Avv. Antonio Lamonica)



Trascritto n. 2
 Filadelfio
 Randazzo
 Provincia Regionale di Messina
 in forma est

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DELLA LEGGE

Comandando a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti,
ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente titolo,
al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della
Pubblica di concorrervi, quando e - siano legalmente richiesti.

È spedito per la posta in busta chiusa e sigillata che si
rilascia per la posta in busta chiusa e sigillata che si
nell'interesse di Parolago Filippo
S. Agata M. Ilo

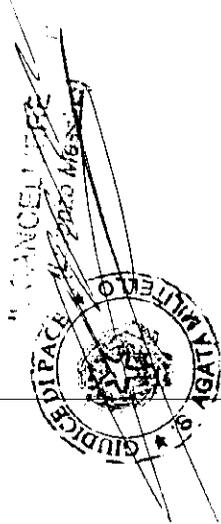
07 FEB 2012

IL CANCELLIERE

F. P. (Lorenzo Messina)

1° e copie autentiche

S. AGATA MILITELLO 07 FEB 2012



Aggiornare gli indici ISTAT! Ultimo indice disponibile: DIC 2011 = 104

RIVALUTAZIONE ED INTERESSI - CALCOLO RAPIDO

Data da cui far decorrere il calcolo (dies a quo): 05-11-2008
 Data finale (dies ad quem): 31-03-2012
 Somma da rivalutare: €. 1.269,00 L. 2.457.127
 Interesse applicato: Legale

Indice da utilizzare per la rivalutazione: c.d. costo della vita (famiglie operai ed impiegati: FOI)

INDICI:

- "a quo" = 134,7 (NOV 2008)
- "ad quem" = 104 (DIC 2011)
- Coefficiente di raccordo = 1,373

	Euro	Lire
Rivalutazione =	€. 76,23	L. 147.609 (+6,0074%)
Somma rivalutata (capitale + rivalutazione) =	€. 1.345,23	L. 2.604.736
Somma rivalutata al 75% (equo canone non abitativo) =	€. 1.326,11	L. 2.567.698 (+4,5%)
Interessi su capitale =	€. 83,65	L. 161.968
Capitale + interessi maturati =	€. 1.352,65	L. 2.619.095 (+6,5918%)

Tassi e giorni:

DAL	AL	TASSO	GIORNI
05-11-2008	31-12-2009	3,0000%	422
01-01-2010	31-12-2010	1,0000%	365
01-01-2011	31-12-2011	1,5000%	365
01-01-2012	31-03-2012	2,5000%	91



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

Collegio dei Revisori dei Conti

**PARERE SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE AD OGGETTO:
CAUSA “RANDAZZO Filadelfio c/Provincia”. Sentenza n. 35/12 del Giudice di
Pace di S. Agata Militello. Riconoscimento della somma di € 2.531,10 come
debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 194 lett. a) del D. Lgs.vo n. 267/00.**

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Messina, con riferimento alla nota n. 626/Aff.Cons. del 11/04/2012, con la quale si richiede parere in ordine alla proposta di deliberazione in oggetto;

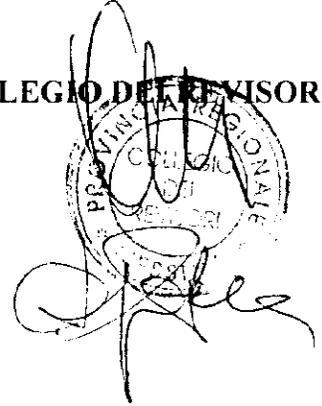
- **ESAMINATA** la proposta di deliberazione di che trattasi;
- **VISTO** l’art. 194 del D. Lgs. 267/2000 che così recita: “*con delibera consiliare di cui all’art. 193 comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive.....*”;
- **VISTO** l’art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000;
- **VISTO** l’art. 72 del Regolamento di Contabilità dell’Ente;
- **PRESO ATTO** che la proposta di deliberazione è corredata dai pareri previsti dall’art. 12 della L.R. 23/12/2000 n. 30, in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile, nonché dell’attestazione prevista dall’art. 55, comma 5, della L.R. 142/90 in ordine alla copertura finanziaria;
- **VISTA** la sentenza n. 35/12 del Giudice di Pace di S. Agata Militello;
- **VISTO** che si rende necessario procedere al riconoscimento del debito in oggetto pari ad € 2.531,10 al fine di evitare un maggior danno all’Ente;
- **PRESO ATTO** che in bilancio risulta un apposito capitolo, che presenta la necessaria disponibilità, in cui sono allocati accantonamenti per la copertura di debiti fuori bilancio;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE AL RICONOSCIMENTO DEL SUPERIORE
DEBITO FUORI BILANCIO**

Potendosi configurare ipotesi di responsabilità erariale, invita il Ragioniere Generale a trasmettere copia della Delibera alla Corte dei Conti dandone comunicazione allo scrivente Collegio.

Messina, 26/04/2012

IL COLLEGIO DEI REVISORI

The image shows a circular official stamp of the Collegio dei Revisori. The text within the stamp includes "PROVINCIA DI MESSINA" at the top, "COLLEGIO DEI REVISORI" in the center, and "SEDE IN MESSINA" at the bottom. A handwritten signature in black ink is written over the stamp.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Il Consigliere anziano

SALVATORE VITTORIO FIORE

Il Segretario Generale

F. to ENRICO BIVONA

F. to AW. ANTONINO CALIBRO

Il Presente atto sarà affisso all'Albo
nel giorno festivo _____

Il presente atto è stato affisso all'Albo
dal _____ al _____
con n. _____ Registro pubblicazioni.

L'ADDETTO

L'ADDETTO

Messina, li _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3-12-1991 n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione _____ pubblicata all'Albo di questa Provincia il 15 LUG. 2012 giorno festivo e per quindici giorni consecutivi e che contro la stessa _____ sono stati prodotti, All'Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni o richiesta di controllo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

F. to _____

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma _____ dell'art. _____ della Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

F. to _____

copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

MESSINA, 11 LUG 2012



IL SEGRETARIO GENERALE

Aw. Anna Maria TRIPODO